

A Genazzano un convegno di studi il 28 aprile sullo scultore e architetto papale

Andrea Bregno e la committenza agostiniana

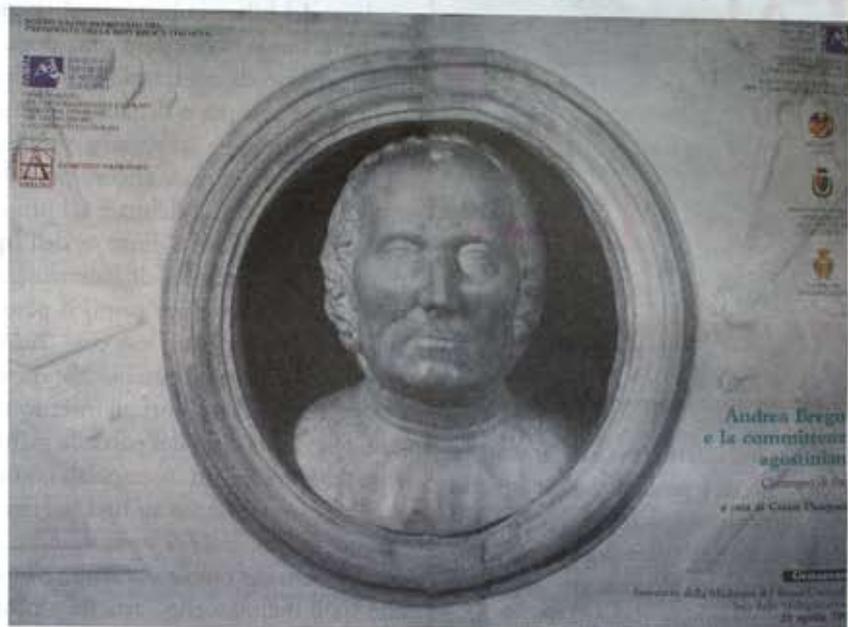
Sabato scorso, 28 aprile, nella Sala della Moltiplicazione del Santuario della Madonna del Buon Consiglio a Genazzano, si è tenuto un convegno di studi che ha avuto per tema "Andrea Bregno e la committenza agostiniana". Il Convegno, curato da Cesare Panepuccia, è inserito nell'ambito delle manifestazioni del "Comitato Nazionale Andrea Bregno 1506-2006" e delle celebrazioni organizzate dal Comune di Genazzano per i 540 anni dalla "Venuta della Madonna del Buon Consiglio".

La manifestazione ha avuto il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio e Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Romano; della Regione Lazio; della Provincia di Roma, Assessorato alla Cultura; della XI Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini, del Consorzio I Castelli della Sapienza e dell'Associazione Turistica Pro Loco di Genazzano.

Scultore, architetto, cultore dell'antichità, umanista, Andrea Bregno è un artista ancora poco conosciuto e da studiare, ed è per questo che il Comitato Nazionale ha programmato una serie di manifestazioni che partendo da Urbino e Frontino nelle Marche, arriva fino a Roma e Genazzano, luoghi in cui l'artista ha offerto la sua opera.

Il convegno in questione ha esaminato l'opera di Bregno nel Lazio, in particolare a Genazzano ed al suo rapporto con Roma. Dopo i saluti di rito, i lavori sono stati aperti da Orsetta Baroncelli (storica) e Paola Piacentini (paleografa) che ha relazionato sugli aspetti della devozione delle famiglie locali nel Quattrocento. Fabrizio Biferali (storico dell'arte) ha proposto uno studio sul chiostro di Sant'Oliva a Cori.

Amedeo Eramo, rettore del Santuario della Madonna del Buon Consiglio, ha parlato della



fede nell'opera di Andrea Bregno. Graziano Fronzuto, membro del Royal College of Organists, ha proposto uno studio sugli sviluppi della musica sacra nell'area prenestina all'epoca del Bregno. Pasquale Iacobone (Docente alla Pontificia Università Gregoriana) ha parlato della produzione scultorea non funeraria, in particolare degli altari e delle icone prodotte da Bregno in area laziale. Claudio Crescentini (storico dell'arte) ha posto l'attenzione su un inedito tabernacolo "laziale" del Bregno. Bert Treffers, storico dell'arte del Reale Istituto Olandese di Roma, ha intrattenuto i presenti sui rapporti di committenza fra Bregno e gli Agostiniani di Roma. Ha chiuso il convegno l'architetto Cesare Panepuccia (Assessorato alla Cultura della Provincia di Roma) che ha verificato i due aspetti, architettura e scultura, di Bregno e

della sua scuola a Genazzano.

Alle 20,30, nella piazza del santuario, si è tenuto un concerto di chiusura della manifestazione dal titolo "La forma della musica e l'organo. Evoluzione della musica d'organo nella Cappella Pontificia dal Rinascimento al XX secolo".

Il concerto d'organo è stato tenuto dal maestro Graziano Fronzuto che ha eseguito musiche di Palestrina, Frescobaldi, Scarlatti, Martini, Meluzzi, Capocci e Renzi. Prima dell'apertura del convegno, nel Museo della Cripta del Santuario, c'è stata la presentazione di un volume di Giuliana Gardelli, *L'eredità di Michelangelo e la Pietà ritrovata di Andrea Bregno*, e l'inaugurazione della mostra "Andrea Bregno e i bregneschi nell'area laziale. Opere, documentazioni, testimonianze", curata da Panepuccia.

Angelo Pinci